

**Struttura sociale e cultura della povertà: per un approccio contestualista**, di Marco Castrignanò

L'articolo sottolinea l'importanza di integrare struttura e cultura nelle riflessioni intorno alla cultura della povertà. Ciò è possibile, secondo l'autore, se si tiene presente che le recenti acquisizioni in tema di cultura della povertà costituiscono un passo in avanti nel dibattito su povertà e *neighborhood effects*. In questa direzione il passaggio dal modello delle subculture a quello dell'eterogeneità culturale costituisce un valore aggiunto negli studi sugli effetti di quartiere se valorizza l'imprescindibile importanza del contesto evitando i pericoli di una decontestualizzazione culturalista. Nello stesso tempo il modello dell'eterogeneità culturale, volto a cogliere i meccanismi e le condizioni in cui agisce il *neighborhood effect*, consente di evitare i rischi di una tipizzazione strutturalista (universalistica), da un lato, e di una rappresentazione folclorica dall'altro, dei quartieri poveri.

**Parole chiave:** struttura, cultura, contesto, eterogeneità, approccio condizionale, effetto quartiere

**Sulla dicotomia cultura vs struttura**, di Herbert Gans

La sociologia contemporanea si trova a dover fare i conti con il fardello rappresentato dalla dicotomia cultura - struttura, la cui responsabilità è generalmente attribuibile alla sociologia culturale. L'autore affronta quattro assunti tra loro correlati: (1) Non si è mai giunti ad una definizione univoca di cultura, facendo della sociologia culturale un campo incapace di definire il proprio concetto centrale; (2) mantenere questa dicotomia significa ignorare il fatto che per spiegare il comportamento sociale occorre tenere in considerazione sia struttura che cultura; la cultura non può essere la causa di se stessa; (3) la sociologia culturale è soft ed emotiva, evita il conflitto così come il dibattito politico; (4) trascurando le questioni politiche e la ricerca politicamente orientata molto più di quanto non faccia il resto della sociologia. Ad ogni modo, la sociologia strutturale ha anch'essa alcuni limiti, ed è la stessa dicotomia cultura-struttura che andrebbe abbandonata.

**Parole chiave:** cultura, struttura, struttura sociale, sociologia culturale, *cultural turn*, sociologia strutturale.

**Cultural Mechanism in Neighborhood Effects Research in the United States**, di David J. Harding, Peter Hepburn

Il contributo discute lo stato attuale della letteratura statunitense sui meccanismi culturali nella ricerca sui *neighborhood effects*. In primo luogo si definisce cosa si intende per effetto quartiere e per meccanismi culturali. Si passa poi in rassegna e si fornisce un'analisi critica di due prospettive teoriche sul contesto culturale dei quartieri svantaggiati che sono esplicitamente integrate nella recente letteratura sui *neighborhood effects* negli Stati Uniti: la prospettiva della "subcultura deviante" e quella della "eterogeneità culturale". Gli autori hanno poi attinto dalla letteratura americana sugli studi urbani, dalla sociologia culturale su

cultura e disuguaglianza per proporre alcune concettualizzazioni che possono rivelarsi utili nell'accrescere la comprensione del ruolo della cultura nei *neighborhood effects*. Infine si discutono le questioni concettuali e metodologiche che dovranno essere affrontate per un avanzamento delle riflessioni sul tema e si conclude offrendo proposte concrete, sia a breve che a lungo termine, per un'agenda di ricerca.

**Parole chiave:** povertà, quartiere, cultura, meccanismo, repertorio, eterogeneità.

### **Growing Up and Living in a Poor Neighborhood: a Comparative Perspective on the Neighborhood Effects in Paris and Milan, di Marco Alberio**

L'articolo ha l'obiettivo di osservare come una popolazione particolarmente vulnerabile, i giovani provenienti da famiglie operaie a basso reddito, possano essere a rischio di esclusione sociale in due diversi contesti nazionali e locali. Infatti, esistono condizioni specifiche (a livello locale, istituzionale e politico) che possono aumentare o diminuire il rischio di esclusione sociale e povertà. L'autore si concentra in particolare sulle traiettorie, le esperienze e le pratiche sociali dei giovani residenti in quartieri "difficili" e a basso reddito. Uno degli obiettivi è quello di capire se, ma soprattutto come e perché, il fatto di vivere in un luogo ad alta concentrazione di povertà possa influenzare le opportunità e le traiettorie dei giovani residenti.

**Parole chiave:** Effetti di quartiere, povertà di quartiere, segregazione, giovani, Milano, Parigi.

### **Vivere in quartieri svantaggiati: solamente degli effetti negativi? Il ruolo della dimensione spaziale nelle aree urbane sensibili francesi, di Luca Daconto**

L'articolo approfondisce il ruolo della dimensione spaziale nelle aree urbane svantaggiate francesi. Parte della letteratura sul tema lega la produzione e riproduzione di aree di esclusione all'affermazione dei processi di globalizzazione. Sottolineando la sovrapposizione tra esclusione sociale e spaziale, molte teorie riconoscono alla dimensione spaziale solamente un ruolo passivo; al massimo, la concentrazione di popolazioni vulnerabili ha l'effetto di esacerbare la loro esclusione. Il semplicistico ruolo riconosciuto da questi approcci alla variabile spaziale porta inevitabilmente a interpretare questi territori come meri luoghi di confinamento. Prendendo in considerazione sia il dibattito sugli "effetti di quartiere" sia le ricerche condotte nelle città francesi, nell'articolo si sostiene che gli effetti della concentrazione della vulnerabilità non devono essere interpretati in maniera esclusivamente negativa e che anche in questi territori sono disponibili risorse per l'inclusione. Infine, sono sottolineati alcuni effetti paradossali delle politiche di demolizione e ricostruzione che fanno parte del programma di riqualificazione urbana della *Politique de la Ville*. Nonostante queste politiche si rivelino efficaci nel rimodellare lo spazio, esse rischiano di distruggere le risorse che lo spazio residenziale fornisce alle popolazioni più vulnerabili.

**Parole chiave:** globalizzazione, esclusione, segregazione, effetti di quartiere, riqualificazione urbana, *Politique de la Ville*.

**Quartieri di periferia e capitale culturale creolo** di Laura Bovone

La gentrificazione - soprattutto per opera delle piccole imprese creative - ha avuto un ruolo fondamentale nella rigenerazione dei quartieri semicentrali di Milano negli ultimi decenni del secolo scorso. Nel 2000, nei quartieri più esterni, sembra essere fondamentale il ruolo delle grandi cordate immobiliari e delle archistar. Se monumentalizzazione e gentrificazione operano in sinergia, la speranza di una "visitabilità" che porti nuovi consumatori, può convivere con il recupero dell'antico e del pittoresco, la difesa di culture e professioni autoctone, la valorizzazione di isole culturali caratterizzanti. La polarizzazione della città dovuta ai due vistosi movimenti di popolazione che la riguardano, il network globale della borghesia transnazionale e i flussi di migranti in cerca di lavoro e di stanziamento, potrebbe venire anche in questo caso mitigata dal tessuto dei ceti medi, i piccoli imprenditori, gli artigiani, i commercianti: da una parte i piccoli esercizi di prossimità, rassegnati ad una condizione di inerzia, quando non in vera sofferenza; dall'altra parte, i nuovi imprenditori, o vecchi imprenditori che hanno saputo ridefinire creativamente la loro attività, in sintonia con la vocazione culturale della città postmoderna. La tesi è che proprio questa classe creativa abbia in mano i destini dell'economia simbolica milanese e sia in grado di fungere da cerniera tra i grandi protagonisti e i molti esclusi della città. Con questa chiave di lettura, i sei quartieri studiati sono stati classificati in una tipologia che indica l'apporto più o meno consolidato delle piccole imprese culturali alla rinascita del quartiere.

**Parole chiave:** Milano, quartieri, gentrificazione, capitale culturale, creolizzazione, periferie.

**La città dopo la città,** di Niccolò Cuppini

L'ultima pubblicazione di David Harvey, *Città Ribelli - I movimenti urbani dalla Comune di Parigi a Occupy Wall Street*, viene contestualizzata attraverso una disanima dell'ampia opera del geografo marxista. Riprendendo l'originale griglia harveyana di lettura delle trasformazioni dell'urbano l'autore ne discute in prospettiva critica le transizioni dell'apparato categoriale, lette alla luce della crisi attuale e dal punto di vista dei movimenti urbani.

**Parole chiave:** urbanizzazione, diritto alla città, crisi, movimenti urbani, accumulazione per espropriazione, produzione della città.

### **Social Structure and Culture of Poverty: for a Contextual Approach,**

*by Marco Castrignanò*

The article stresses the importance of integrating structure and culture in the debate on the culture of poverty. According to the author, this is possible starting from the recent acquisitions in the field of culture of poverty, that represent a step forward within the debate on poverty and neighborhood effects. In this direction, the transition from the model of sub-cultures to the cultural heterogeneity one represents an added value in the neighborhood effects studies only if it endorses the vital importance of context, avoiding the risks of culturalist de-contextualization. At the same time the cultural heterogeneity model, designed to capture mechanisms and conditions in which neighborhood effects act, avoids the risk of a structuralist (universalist) typing, as well as a folkloristic representation of poor neighborhoods.

**Keywords:** *Structure, Culture, Context, Heterogeneity, Conditional Approach, Neighborhood Effect*

### **Against Culture versus Structure, by Herbert Gans**

Contemporary sociology is saddled with a culture–structure binary but the fault for its existence lies mostly with cultural sociology. This article is devoted to four related assertions: (1) There has never been any agreement on the definition of culture, making cultural sociology a field unable to define its central concept. (2) The binary ignores the fact that the proper explanation of social behaviour requires both structure and culture; culture cannot be its own cause. (3) Cultural sociology is soft and sentimental, avoiding conflict as well as politics. (4) It neglects policy and policy-relevant research even more than the rest of sociology. Structural sociology has some shortcomings as well, however, and the culture–structure binary should be abandoned.

**Keywords:** *Culture, Structure, Social Structure, Cultural Sociology, Cultural Turn, Structural Sociology.*

### **Cultural Mechanism in Neighborhood Effects Research in the United States, by David J. Harding, Peter Hepburn**

This paper discusses the current state of the U.S. literature on cultural mechanisms in neighborhood effects research. We first define what we mean by neighborhood effects and by cultural mechanisms. We then review and critique two theoretical perspectives on the cultural context of disadvantaged neighborhoods that are explicitly integrated into recent neighborhood effects literature in the U.S.: “deviant subculture” and “cultural heterogeneity.” We then draw on other related U.S. literatures from urban studies, cultural sociology, and culture and inequality to suggest some other conceptualizations that may be useful in advancing our understanding of the role of culture in neighborhood effects. We discuss the conceptual and methodological issues that will have to be grappled with in order to move

*Sociologia urbana e rurale* n. 103, 2014

this literature forward and conclude by offering concrete suggestions, both short-term and long-term, for a research agenda.

**Keywords:** Poverty, Neighborhood, Culture, Mechanism, Repertoire, Heterogeneity.

**Growing Up and Living in a Poor Neighborhood: a Comparative Perspective on the Neighborhood Effects in Paris and Milan, by Marco Alberio**

The aim of this article is to examine how the conditions of a specific disadvantaged population, young people from working class households, could be endangered in terms of poverty and social exclusion in two different national and local contexts. In fact, there are specific conditions, which may vary from one environment to another and can increase or decrease these risks. We will focus in particular on social trajectories, experiences and practices of young people residing in these two relatively poor and deprived, lower-class neighbourhoods. One of our main objectives is to understand if, and if so how, neighbourhood poverty can affect the opportunities and social outcomes of the young people living there.

**Keywords:** neighbourhood effects, neighbourhood poverty, segregation, young people, Milan, Paris.

**Living in Disadvantaged Neighborhoods: Only Negative Effects? The Role of the Spatial Dimension in the French Urban Sensible Areas, by Luca Daconto**

The paper examines the role of the spatial dimension in urban poor areas and it is based on the French case. Part of the literature links the production and the re-production of exclusion areas to the affirmation of globalization and metropolization processes. These theories stress an overlapping between social and spatial exclusion that manifest itself in “ghettos” and they give to spatial variable only a passive role: at the most the concentration of vulnerable populations has the effect of exacerbating their exclusion. This paper explains that these approaches assume an overly simplistic view of the spatial variable, which leads to interpret the territories, where poor people are concentrated, as places of confinement, in which individuals are forced to live, adding to the shortcomings of their capitals, the negative effects of stigmatization and segregation in areas lacking in opportunities. Recalling the discussion on neighbourhood effects and researches conducted in french cities, the article argues that the effects of the concentration of vulnerability should not be interpreted in an exclusively negative way. By reference to research on mobility (daily and residential), the article will show how people living in poor areas are also affected by the emergence of mobility phenomena of contemporary society and that in these neighbourhoods there are resources, social networks, opportunities for social inclusion, in which individuals unfold a series of tactics, albeit in a context that can also provide strong constraints on the capabilities of individuals. Finally, the paper will highlight some paradoxical effects of the demolition and reconstruction policies that are part of *politique de la ville*'s urban renewal programs. These policies can be effective in redefining urban spaces, but they risk destroying the very important resources provided by the residential space to the most vulnerable people.

**Keywords:** Globalization, Exclusion, Segregation, Neighbourhood Effects, Urban Renewal, France.

**Peripheral Districts and Creole Cultural Capital: a Perspective for Milan**, by *Laura Bovone*

Gentrification - mostly pushed by small creative businesses- had a central role for the regeneration of semicentral areas in Milan during last century's final decades. In this millennium, in suburban areas, the scene is occupied by real estate companies and the related archistars. Monumentalization and gentrification could cooperate promoting "visitability" and new consumers together with the restoration of old and picturesque sites and the defence of local cultures and professions. City's polarization – due to two considerable incoming populations, the global network of transnational capitalistic bourgeoisie and migrants' fluxes – could be mitigated by the middle classes, small entrepreneurs, artisans, businessmen: on the one side small and traditional neighborhood shops, sometimes at a standstill; on the other new entrepreneurs or old entrepreneurs able to creatively redefine their activity following the cultural vocation of the postmodern city. The thesis is that this creative class has actually in its hands the future of Milan's symbolic economy and can connect the big protagonists and the many who are discarded by the city. Starting from these considerations, the six neighborhoods taken into account were classified into a typology according to the importance of the small cultural enterprises for their regeneration.

**Keywords:** Milan, districts, gentrification, cultural capital, creolization, peripheries

***The City After the City***, by *Niccoló Cuppini*

The city after the city? - David Harvey's last publication, *Rebel Cities: From the Right to the City to the Urban Revolution*, is contextualized in this text through a close examination of the wide work of the Marxist geographer. Focusing on the original theoretical frame of the urban transformations, the author discusses in a critical perspective the transitions into Harvey's categories. These are read in the light of the current crisis and through the point of view of the urban movements.

**Keywords:** urbanization, the right to the city, crisis, urban movements, accumulation by dispossession, production of the city.